

---

## Nel segno della Resurrezione

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

Finalmente. Terminata l'epoca dei lamenti sulla morte o la difficoltà dell'arte a contenuto cristiano (definizione forse da preferirsi ad arte sacra o cristiana tout court, ch  l'arte vera   sempre elevazione verso lo Spirito),   davvero una bella sorpresa percorrere delle mostre che dicono una fioritura di creatori i quali, senza rinnegare il passato o affidarsi ciecamente alla sperimentazione, seguono la loro ispirazione personale, basata sull'oggi della fede, con assoluta libert  innovativa.   certo utile dare uno sguardo alla storia: le chiese del Triveneto conservano manufatti, oreficerie, stampe, sculture e dipinti fin dai primi secoli cristiani di forte impatto artistico: penso al Cristo risorto del Vivarini, icona classica quattrocentesca, o alla Resurrezione del Tiepolo, morbida evocazione del prodigio, per restare ai capolavori della mostra al Museo Miniscalchi Erizzo. Ma i contemporanei attirano per l'originalit  nell'interpretare il tema antichissimo, e difficile, della Resurrezione. C'  la scultura, formidabile come dramma e liberazione di Luciano Olivetti (2003), vero urlo cosmico di dolore che si fa gioia; o l'esplosione di sangue e luce nella tela di Teresa Soardi (2006) o lo stupefacente Cristo che appare ai discepoli di Marco Arman (2006) di un bianco misterioso. Certo, bisogna amare l'arte, per avere il coraggio di superare il passato e scommettere sul presente. Carlo Cattelani, collezionista e mecenate emiliano scomparso nel '99 - uomo di fede - era una di queste persone. Convinto che gli artisti sono, a loro modo, dei santi, li cercava, li valorizzava. Fra le opere da lui raccolte, eccone due che ne esprimono il coraggio. Concetti spaziali di Fontana - icona del trascendente assoluto - e la Preghiera di Yoko Ono (1991), un ascendere di segni verso l'alto come una musica. A rompere il diaframma fra il divino e l'umano. Anche questo   un segno di resurrezione.